

L'ARTISTA

## «Ogni volto dipinto chiede rispetto»

CULTURA

27\_01\_2012



In Italia e in Francia circa trent'anni fa ho dipinto oltre 1.500 volti di giovani, molti di grandissime dimensioni (m 6x3), se possibile con la loro più nobile espressione... Migliaia di metri quadrati dipinti a mano affissi in mezzo alla pubblicità. Cento volti di giovani con nome e cognome collocati anche nelle stazioni della metropolitana a Milano, nel sottopassaggio della fermata Palestro e ... neanche un graffio sopra... neanche uno scarabocchio da parte dei passanti o dei graffitisti. Come mai?

**Forse perché un volto dipinto viene rispettato se rappresentato con cura,** forse vige una legge non scritta valida sia per i laici che per gli altri e forse anche valida per le diverse culture: il volto dipinto è sacro. Forse ci si può spingere a pensare che anche “il rispetto porta rispetto” ma forse no, non sempre.

**Credo che Castellucci non abbia mai avuto il tempo di pensare** al profondo sentimento propriamente e profondamente religioso e altamente etico ed estetico dell'opera di Antonello da Messina. Ma che dico, non è vero, questa immagine è stata scelta con cura tra altre grandi rappresentazioni del volto di Gesù, perché agli occhi del regista più indifesa e di conseguenza più “funzionale” alla sua regia.

**Antonello da Messina ha regalato all'umanità un volto immenso,** che lui per noi ha potuto immaginare, per avvicinarsi e riconoscersi in esso. Quanto sforzo e quanta maestria, quanta intensità e soprattutto quanta sincerità! Tale è l'intensità dei suoi sentimenti veri, fissati per sempre, eterni e da secoli condivisi! A noi tutti uomini viventi, e quanto basta sensibili, quel volto parla. Quel grande artista ha cercato di vivere in modo possibilmente dignitoso, che direi magnifico, guardando le sue opere!

**Per quanto riguarda il cittadino Castellucci** non c'è alcun bisogno di sapere cosa intende fare, o andare a vedere le cose che ha fatto. Lui, come uomo per le civiltà non è mai nato, né adesso nel suo tempo, né dopo verrà ricordato. Perché non rispetta la bellezza e l'uomo che non rispetta la bellezza non è tale, perché la bellezza è la dimensione dell'umano.

Lui esiste come altra entità, che nella modernità - o se si vuole nella postmodernità - si chiama “uomo di cultura” e di mestiere fa il regista.

**\* *Artista italiano di origini bulgare***